AL MARY

GIORNALE DEI NON-GARANTITI (PRATICAMENTE TUTTI)

Foglio saltuario del Movimento degli Studenti Mumero uno \$150

SUL GIORNALE:

A questo foglio del movimento ogni compagno può/deve partecipare alla sua realizmazione e alla sua diffusione. Questa situazione richiede controinformazione e sintesi di quelle che sono le proposte che emergono nelle assembblee. Questo nostro nuovo punto di riferimento e di confronto, senza tagli, ne censure, senzafiltri potrà vivere solo se sarà capace di arricchirsi di tutti i contributi di chi in questo movimento lotta e vive, di chi ha scopertonuove dimensioni umane e sociali, Questo giornale può anche non piacere e non essere condiviso in al cuni suoi punti, l'importante è che i compagni siano cscienti che è un giornaleche vuole essere in continua tra sformaione. Dove le contaadizzioni e le divergenze appaiano e diventino gli elementi motori di questo giornale come lo sono del nostro movimento. Questo foglio rifletterà da una parte tutte le decisioni del movimento e il lavoro delle singole commissioni per farle conoscerle all'esterno dell'università; dall'altra sarà utilizzato come conftonto tra più posizioni, per questo auspichiamo articoli che criticano gli articoli precedenti, questo il"collettivo redazionale" continuamente"mobile " si impegnerà a garantire. Noi non dobbiamo avere assolutament te paura di sbattere le nostre contraddizioni e di vergere di fronte a tut**t**i anzi crediamo che esse posaano div ventare forza dirompente contro questa società. Invitiamo quindi tutti i compagni delle facoltà, delle scuole, delle fabbriche, insomma da qualsiasi covo, che si organizzino contro questo governo dei sacrifici e delle asten sioni e proporre contributi possibilmente collettivi e portarli partecipando allastessa redazione del giornale.

QUESTO IL TESTO DELLA MOZIONE PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI RIUNITA IL 22 MARZO AL CINEMA ODEON, MOZIONE PRESENTATA NELLE SINGOLE FACOLTA! SULLA QUALE SI DECIDERA' NEL PROSSIMO MITING D'ATENEO.

1) Nella lotta generale degli studenti, dei disoccupati, degli inoccupabili, dei nom garantiti, degli operai contro il gow verno Andreotti che si è sviluppata nell'ultimo mese è necessario mettere un pun to fermo. E' possibile e giusto oggi pro porre all'intero movimento di massa nel nostro paese la convocazione di una mani festazione nazionale o quanto meno del e centro-nord da tenersi a Bologna, perchè qui, nella nostra città il potere demos cristiano ha fatto le prove generali col terrore e gli arresti di massa, con le z autoblindo, col ricatto aperto nei confiranti del P.C.I. e di tutte le forze di sinistra, di una linea di scontro aperto e frontale coi bisogni, le aspirazioni, i diritti di centinaia di migliaia di pro letari. Noi non intendiamo questa manife stazione, che proponiamo di discutere a tutto il movimento, come un terreno di è lotta "militare" contro lo stato borghese, né come un momento di difesa contro la m reazione e la destra D.C. Noi crediamo che debba e possa essere un punto di race colta di tutta l'opposizione proletaria, nelle sue fibrme organizzate e anche in quelle spontanes, a questo governo e più in generale alla cosiddetta politica dei sacrifici, contro l'astensionismo delle forze di sinistra. Nello stesse tempo p può diventare uno strumento per aprire um reals dibattito di massa su obbiettivi, come la , riduzione generalizzata dell'ora rio di lavoro, la lotta contro gli straor dinari, la lotta contro l'abolizzione del le festività che saldano il rifiuto del lavoro salariato alla battaglia per l'oc cupazione. Per questo riteniamo utile e l'invio di delegazioni di massa, in particolare a Milano e a Torino, e la convo cazione, in data da definire, di una ass semblea mazionale del movimento degli studenti, aperta alle avanguardie di mas sa della classe operaia. Un punto voglia no sottolineare con forzas noi, a Bologna, ci siamo battuti a migliaia contro polizia

e carabinieri usando la pratica della de mocrazia diretta e della autorganizzazione, cioé senza mai cadere in una logica work militaresca. Vogliamo perciò che sia più chiaro, per l'assembles nazionale e per la manifestazione, che mon ci sarà nessuna indulgenza verso chi, chiunque esso sia, voglia tentare di imporre coi servizio

d'ordine la sua linea politica. 2)In generale in Italia e in particolare a Bologna di discute molto sulla cosiddetta questione della violenza. Più propriamen te e giustamente noi crediamo che si deb ba discutere degli strumenti con cui il movimento di massa impone i suoi obbietti vi, costruisce la sua forza, difende i z soui spazi politici e fisici, comincia w una pratica vicata elementare e embrio nale di potere. Su questo piano noi nom vediamo una dissociazione schizzofrenica tra il corteo militante di venerdi 11 mar zo, le barricate di sabato 12 e il"sit-in" "pacifico" di mercoledi 16 marzo. Questo all'interno di un giudizio politico che moi diamo sulla situazione generale che così può essere schematicamente missaunta: nom siamo di fronte né a una prospettiva insurrezionale a breve o medio termine mé a un attacco di tipo pre-golpista. La questione è invece la rottura dell'at tuale quadro politico e la ripre-sa gene rale della lotta sociale anticapitalisti ca su tutti i piani (in fabbrica, come m nei quartieri, sui prezzi come sul salario) Noi siamo però coscienti che questo proces so non sarà indolore e che dovrà fare i conti con la violenza sociale, politica, poliziesca dei padroni e del loro stato e che di questo bisogna dibbattere tra le masse, con la prospettiva di orientare e organizzare contro questo la lotta milit tante di una gran parte, tendenzialmente della maggioranzam dei proletari, dei di soccupati, degli studenti, degli operai. 3)Si fa un gran parlare del rapporto operai

studenti e su questo si aprono lunghe e

noiose discussione sul sindacato si o sin

KUESTA E' LA NOSTRA RED/AZIONE: PORTATECI IL VOSTRO CONTRI-



dacato no, sulle contraddizione in terne al sindacato o suoi settori ecc... Anche su questo bisogna essere chiari: sono i contenuti di questo rapporto la questione principale. Noi affermiamo che l'unico modo concreto e realistico per non contrapporre disoccupati e occupat studenti e operai è la proposta di discutere per lottare per la riduzione generale dell'orario di lavo ro. Non è un obbiettivo "sindacale di sinistra, ma una indicazione strategica per il comunismo e per l'unità dei proletari, dei non garantiti coi salariati fissi, una cosa, per capirci, come fu la lott. per le otto ore dei primi del 1900 certo ci sono anche altri punti su cui dibattere , a questo molto strettamente legati, come la lotta agli straordinari, la difesa genera le dell'assenteismo, la denuncia dell'accordo sindacati confindustr

(Seque dalla 1ª Pagina):

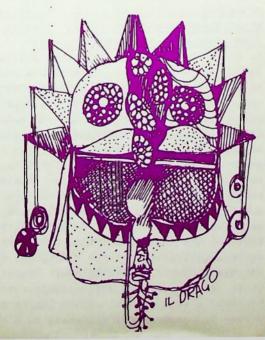
Prorpio per evitare quindi un discorso che potrebbe sembrare astratto proponiamo di avviare una agitazione, se possibile a livello nazionale se no puramente bolognese, per far si che la prima festività regalata ai padroni dal sindacato, il 2 giugno, sia invece un momento, anche se parziale, di lotta e di mobilitazione, con forme o di scio pero o di assemblea o di assenteismo di massa. Sono questi i terreni su cui bisogna confrontarsi con tut ti, quindi anche con i vertici sin dacali, avendo però chiaro che sono, i nostri obbiettivi drasticamente conttrapposti all'attuale linea del la federazione C.G.L.- C.I.L.S.-U.I.L. e anche a quella ufficiale di tutte le federazioni di categoria, F.L.M. conmpresa. La cosa più importante è però, a Bologna, comunque la pre senza di massa di fronte alle fabbriche, per un rapporto diretto con la massa degli operai, per arrivare al più presto a un'assemblea operaistudenti-disoccupati in università. da noi autonomamente convocata.

Questo non vieta, anzi, assemblee coi sindacati, riunioni coi C.d.F. e i C.d.Z., ecc... perchè, in questa ottica sarà molto difficile per i revisionisti attuare, attraverso la complessa mediazione istituzionale e sindacale, quel recupero politico che si propongono. Da ultimo vogliamo sottolineare che la nostra presenza , articolata come ogni assemblea di facoltà deciderà, di fron te alle fabbriche non va vista, nè trasformata nel tradizionale lavoro dei gruppi della sinistra rivoluzio naria, e che per questo vanno inventate anche forme nuove di comunicazio ne , più ricche e creative dei volantini

- 4) Sugli strumenti di informazione e di comunicazione molte cose abbiamo detto e fatto. Oggi però una questio ne ci pare decisiva, (anche perchè è un terreno su cui completa è la coin cidenza tra i reazionari e i revisio nisti)ed è la riapertura, a breve ter mine, di Radio Alice. Non occorre ripetere che Radio Alice è stata la radio del Movimento, con le sue contraddizioni, la sua ironia, il suo "estre mismo". Quello che bisogna dire è che siamo tutti colpevoli e quindi fare, anche sul piano giudiziario, una auto dencia formale di tutti noi. Il "complotto" di Radio Alice è il "nostro" complotto e Kossiga, assieme a Zanghe e a Imbeni a fatto male i suoi conti se pensa di metterci il bavaglio. Radio Alice parlerà presto di nuovo, forse sarà ancora chiusa, forse no ma quel che è certo è che la partita non è chiusa e noi abbiamo tutte le intenzioni di aumentare il numero dei giocatori. Tra l'altro invitiamo tutti i docenti democratici, gli intellettua li, le forze progressiste a impegnarsi su questa battaglia, perchè si tratta di una fondamentale battaglia per la democrazia e per le libertà di informa
- 5) Per quanto riguarda la riapertura dell'università, senza voler prevaricare le forme di lotta e di iniziativa politica

che ogni facoltà sceglierà si ribadiscono gli obbiettivi già preceden temente indicati dal controllo poli tico di tutti gli esami alla pubbli cità degli organi accademini. In particolare si sottolinea il valore della richiesta dell'apertura serale dell'università e di una lotta aperta e dura sulla questione degli alloggi e delle mense, rilevando tra l'altro come, per ottenere l'apertura di alcune mense aziendali agli studenti ci sia voluto un morto, le barricate ecc... Certo il signor Zangheri fa molta fatica a ca pire le cose e ha uno strano senso dell'ironia. Riguardo alla situazio ne che si è creata dopo l'omicidio di Francesco deve essere chiaro che a) Il Movimento degli studenti è radicalmente contro la presenza poliziesca nell'università o nei pressi e utilizzerà tutte le forme di lotta per opporsi aquesto fatto. b) Il Movimento degli studenti richi ede le dimissioni del rettore, quale responsabile morale e politico dell'assassionio di Francesco. C) Il Movimento degli studenti che nessuno spazio politico possa esse re lasciato ai provocatori di C.L. e invita tutti gli studenti che, in buona fede, fossero stati presenti all'assemblea di anatomia di venerdi 11 a dissociarci pubblicamente da quella provocazione omicida. In linea di massima si propone di passa re aforme di lotta quali le occupa zioni aperte in tutte le facoltà, come strumento per realizzare forme di organizzazione e di potere contro i baroni e per avere momenti di aggregazione di tutti i compagni siano essi studenti, operai, disoccupati, non garantiti. Infine una questione centrale, si presenta alla riapertura dell'università. I compagni che han no vissuto in prima persona i giorni da venerdi 11 a oggi, che hanno com

struito su questo la loro unità e la loro solidarietà umana e politica estituiscono un corpo omogeneoche oggi deve sapersi scio gliere tra più larghe masse di studenti è avere la capacità di confrontarsi con l'iniziativa del l'avversario senza però perdere per strada i contenuti politici de cisivi che sono venuti fuori, per aggregare intorno a questi più ampi strati di compagni: studenti, giovani proletari, non-garantiti.



S/Comunicato Stampa

In relazione alle voci incontrollate e alle notizie tendenziose diffuse dalla stampa negli ultimi giorni, il movimento degli studen ti bolognese tiene ad affermare e a ribadire che:

is

1) a differenza del '68 il movimento è riuscito ad uscire dall'isolamento ed a stabilire salde alleanze con:

teppisti di ogni risma, delinquen ti, assassini, drogati, omosessuali, stupratori, tagliagole, briganti, mercenari, ubriachi, vagabondi, barboni, seviziatori, speculatori, borsaioli, sodomizzator i e chi più ne ha più ne metta.

W

2) a differenza di ciò che i gio rnali borghesi ed anche della sin istra ufficiale affermano, non siamo affatto autonomi ed autofinanziati bensì abbiamo saldi collegamenti e riceviamo finanziamen ti da:

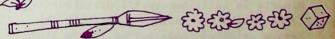
K.G.B., Servizi Segreti di Praga, Collettivo di via dei Volsci, C.J.A., Stato del Vaticano, N.A.P, , S.I.D., Brigate Rosse, Confindustria, Confederazioni CGIL, CIS L, UIL, Montedison, Ministero degli Interni, Feltrinelli.

Coscienti che in un certo senso la parziale eterogeneità dei finanziamenti e del sostegno politi co ci espone forse ad accuse di monolitismo e scarso pluralismo democratico interno, affermiamo la nostra disponibilità a un confronto serrato con tutte le forze del paese.

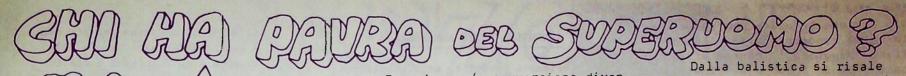
Per evitare in futuro simili spia cevoli equivoci, chiediamo l'imme diata sostituzione dei direttori delle testate.

Queste le nostre indicazioni:
L'Unità: Jack lo squartatore
Resto del Carlino: Stefano Pelloni (il Passator cortese)
Repubblica: Renato Vallanzasca
Corriere della sera:
il brigante Beppe Musolino
Corriere dello sport: Bifo
L'Osservatore Romano: fra Diavolo.

PRESENTATO DAL COLLETTIVO DI CONTROINFORMAZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA DEL 18/3/1977, P.222 DELLA UNITA!-BO- CONVOCATA DAL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI.



MOVIMENTO IL 18 FEB.
PER UN'AZIONE DI TEATRO
GUERRIGLIA A BOLOGNA











Casualità del caratiniere che spara p∈r aria e <u>causali</u>tà dell' "icnoto" che mira, fa fuoco e ammaiza. Nella prima ipotesi l'istituzione presenta uno dei suoi uomini in predaad uno sfogo di irrazionalità: la paura sorraffà l'autopontrollo e la disciplina, ma non fino al punto da accidere l'ultimo grammo di lucidità. Infatti spara, ma in aria. Il bersaglio è'volut mente mancato'. il giovane caratiniere è lì, monumento esamplare per la saldezza di nervi mantenuta nonostante il terrore. La sua pubblica confessione telecomanuata dai superiori serve a dimostrare l'a anità ella reazione e la sensibilità dell'istinto contro la predeterm nazione delli viclenza sovver iva.

Eversione e/o sovversione divengono sinonimi del cinismo, del disumano, del freddo disegno calcolato nei dettagli ; le riqhe della cronaca nazionale ne spiegano le cause : il mito per la P.38 e la patologia della disperazione, Bologna famosa per la mortadella, i bordelli e le due torri lo è, d'ora innanzi, anche per un centro storico maciullato dai sampietrini e per le cristallerie in frantu-

I redattori dei due giornali cittadini scoprono adirittura macabre analogie tra il cotechino precato al Cantunzein ed il petto squarciato di Francesco. Già entrambi sono reati, eccome! Anzi se per Francesco c'era il concorso morale con i violenti per il cotechino è ancora peggio, si tratta di flagranza bella e si tra

Ma passiamo alla seconda ipotesi istituzionale, quella decisiva: l' "ignoto" di giorno in giorno si avvicina sempre di più al bersaglio, in una settimana ha percorso perlomeno 50 metri, uall'incrocio di via Mascarella è strisciato come un verme fino a pararsi faccia a faccia innanzi

Semplice, nulla di strabiliante. si tratta di un Superuomo, si pensa subito alla"sala parti" di questi individui stupefacenti, di servizi di sicurezza, al ministero, a la questura, macchè : gli inqui:enti misurano traiettorie, bossoli, buchi e distanze quindi sentenziano il contra-

alla provocazione : i testimoni hanno visto un carabiniere e la matematica di stato un sovversivo di Via dei Volsci. ln questura imparano a far di conto : le scienze esatte trionfano sull'occhio. Non ci sono dubbi, il Superuomo è un 'provocatore', ed un provocatore non è per definizione un poliziotto.

Se la progressione delle indagini arriverà coerente alle sue ultime conseguenze si scoprirà finalmente la verità : Francessco si è suicidato. Allora il Superuomo, e con lui il 'provocatore', cesseranno di esistere, sostituiti dopo anni, dall'assenza di interpretazioni, dalla fine delle ipotesi, dall'inutilità di ogni ulteriore ricerca. Questo è quello che lor signori ovviamente sperano, dieci anni della nostra ultima storia sono stati così. Noi invece non crediamo a Superman, al contrario siamo sempre più convinti che nelle nostre città qualcuno abbia sparpagliato un esercito di robot. Li avete visti? Sono uguali all'omino di gomma della Michelin, imbottiti di gommaspugna ed acciaio, trasformati in un impalcatura semovente a alla sua vittima, ma come ha fatto metà tra il cavaliere teutonico ed il palombaro : dietro al giubbotto antiproiettile non si riconosce più una fisionomia umana ed un cervello ma solo l'ingegno omicica che li ordina pronti al fuoco, per file simmetriche lungo i perimetri celle piazze.

> Ma è inutile continuare tanto è tutta colpa nostra, è vero?

CRONACA DEI FATTI DA VEN RDI 11 A VENERDI 18.

Venerdi 11

Alle ore 10 si è tenuta 'n'assem blea di C.L. di circa 40 persone. 5 compagni di medicina p esentatisi ...'chtrata, Vengono malmenati e scaraventati fuori dall'au la. La notizia si sparge nell'uni versità e accorrono una trentina di compagni che vengono dapprima fronteggiati da un centinaio di squadristi ciellini. L'aggressio ne da parte dei cosiddetti "auto nomi", consiste nel lancio di slo gans, scambi verbali. Scatta quin di la provocazione preordinata: i ciellini si barricano all'interno dell'aula; uno di loro con l'aiuto del professore Cattaneo, che intanto aveva interpellato il rettore Rizzoli, chiede l'intervento della Polizia e delle auto ambulanze prima ancora che succe desse qualcosa. Nel frattempo fuori dall'istituto si raggruppa no centinaia di compagni. Intanto dopo appena mezzora arrivano Poli zia e carabbiniericon cellulari e gipponi in numero certamente spropositato. Un primo gruppo di

carabbinieri entra e si schiera nel giardino, un secondo gruppo seque la stessa manovra e sta per entrare quando si scaraventa contro i compagni manganellandoli senza alcuna motivazione. 1 compagni allora scappano verso porta Zamboni, parte la prima carica di candelotti alla quale si risponde conuna sassaiola, prima di ripiegare verso via Zamboni e in Piazza Verdi dove ci si riorganizza. Ritornando verso via Ir nerio i compagni vengono in cottatto con una auto colonna di po lizia e carabbinieri, mentre una jeep va in fiamme e i primi col pi di arma da fuoco cominciano a fischiare alle spalle dei compagni che fuggono. E a questo punto che in via Mascarella, quasi all'angolo con via Irnerio, con de terminazione e volontà di uccide re, un ufficiale dei carabbinieri ha il tempo di prendere freddamen te la mira e colpisce assassinandolo il compagno Francesco che stava scappando. Francesco viene raccolto da quattro compagni che correvano con lui e trasportato autoambulanza in via Centotrecento. su una macchina e quindi su una

Francesco si riorganizzano e se ne vanno. La voce che un compagno è stato ucciso si sparge ben presto. Alice da la notizia: sono le 12,30. Da guest'ora in poi nella zona universitaria è un continuo fluire di compagni. Tutti gli stru menti di informazione che il movi mento possicde sono in funzione, dalla parole alla radio. All'incre dulità e al disorientamento si sô vrappongono il dolore e la rabbia, l'università si organizza vengono chiuse tutte le vie d'accesso, ogni facoltà si riunisce e dalle assemblee improvvisate emerge con hiarezza che l'assassinio di Fran cesco è tutto tranne che un "inci dente". Nel caos della piazza i compagni continuano ad affluire; la libreiria di C.L. "terra promes sa" ridiventa per la terza volta TERRA BRUCIATA. Finite le assemblee si organizzano servizi d'ordine e da tutte le parti si grida che il "covo" da bruciare è la sede della D.C.Si parte con un imponente manifestazione di8000 compagni, tutti coscienti che gli assassini non la devono passare

Nel frattemmo gli assassini di

(Seque dalla 2 + rayina)

bia e viene bruciata una campagno la nella concessionaria FIAT, in Piazza Maggiore il corteo sfila raccogliendo i compagni rimasrti mentre un gruppo di aderenti al P.C.I. si raccoglie intorno al sa crario dei caduti. Il corteo si di rige verso via Ugo Bassi, altre vetrine vengono rotte. Arrivati nei pressi della sede D.C. la polizia si scontra con la testa del corteo che risponde con sassi e Molotov per autodifesa. Intanto la

coda viene attaccata dalla polizia con fitto lancio di lacrimogeni a cui si risponde con lancio di bot tiglie MolotoV. Una parte del cor teo arriva alla stazione FFSS occupando i primi binari, un'altra parte va in Piazza Maggiore e una terza si ricompone nella zona uni versitaria dove, dopo, viene raggiun ta dagli altri gruppi. Ci si organizza per un'assemblea di valutazione della giornata e per orga nizzare delegazioni per la manife stazione di Roma, mentre molti compagni"consumano" il Cantunzen. L'assemblea iniziata nell'aula ma gna di lettere viene trasferita all'Odeon e nei pressi del cinema un compagno viene sequestrato da da agenti in borghese armi in pugno.

SABATO 12

Mentre alle 8 partano 6 pulman per Roma i compagni rimasti a Bologna si radunanoalle 9 in Piazza Verdi dove partono in corteo di circa 4000 persone che si dirige in Piazza Maggiore; dove si svolge la manifestazione sindacale per l'uc cisione del compagno LORUSSO. La piazza è circondata dal servizio d'ordine delP.C.I. che cerca di impedire l'ingresso del corteo mentre nella piazza si grida "FATE ENTRARE I COMPAGNI DI FRAN-CESCO." Dopo diverbi e spintoni metà del corteo entra in piazza ma non viene data la parola al fratel lo di Francesco che avrebbe dovut o parlare al nome del movimento. Il pomiriggio si tiene una conferenza stampa con un giornalista del Cor riere della Sera e le radio libere di Bologna. La conferenza viene interrotta dalla notizia dell'assalto della polizia. I compagni si organizzano, si alzano barricate, si preparano molotov e si raccolg ono sampietrini mengre nelle prime barricate di via Zamboni, di via Petronio e Largo Respighi Avvengo no gli scontri. La P.S. occupa Piazza Verdimentre i compagni resistono fino alle ore20 la P.S. nei suoi movimenti di ritirata spara lacrimogeni e carica passanti e curiosi in via Rizzoli e in Piazza Maggiore. Verso le 22 la PS se ne va e piazza Verdi viene ripresa dai compagni. Il Killer Club viene espropiato e il piano forte viene portato sulle barricate. Riprendono gli scontri,a Porta Zamboni vengono sbarrati i viali ed erette barricate i n via Irnerio. Ma i momenti di tensione quando dopo la ritirata della po lizia viene svaliggiata l'armeria, quest'episodio non fa altro che . affrettare l'abbandono delle bar ricate da parte dei compagni.

ASSEMBLEA VUOTO ASSEMBLEA

Piomoli gruppi in moltiplicazione operano disgreg/azione del prece. dente stato di certezza (famiglia ghetti osteria partito gruppi ex tra coppia lavoro nero eroina ed: eroi.) circolo/i del proletariato giova nile della primavera scorsa divent and spazii liberati dentro le metur poli di aggregazione e collettiviz zazione dell'esistenza trasformazio ne del quotidiano alienato tempo li berato dall lavoro desidirio di mom vendere tutta la vita al lavoro fab brica di morte corpi sdraiati al sole poi l'arresto di Bifo cortei per la città girotondi al pala sport "Bifo free" sui muri grigi grida "liberate Biffo o brucia la città um mese è lungo da passare resto im galera per aver scritto (od almeno questo mi si accusa) che la legge Reale è assassina, che la difesa delle nostra vite è un reato per voi e un diritto per noi ma dietro a questa spregevole persecuzione di un reato di opinione ci sta un progetto che occorre scoprire. criminalizzare la forma della mostra viita ortimine lizzare la creatività criminalizzare i rapporti in trasformazione criminalizzare gli spazii liberati liberanti criminalizzare la scrittura traversale che circola che produce che trasforma e libera il desiderio compagni non per mettiamo ai carcerieri di mettere le sbarre dell terrore alla nostra mente S.Giovenni in monte dato che abbiamo deciso di parlare con la voce minacciosa delle lotte con la voce minacciosa di coloro a cui la parola gli è stata tolta

mirate alla radice"

dato che polizziotti e burocrati tentamo di strangolarci com la sanzioni economiche aiutateci a rompere l'embargo dietro la voce ipocrita che dice

che ribellarsi è giusto

parole vuote sulla cosidetta

"sparate a bruciapelo

libertà d'opinione Radio Alice è povera Dopo MARX APRILE Langoscia del parco Lambro l'espro prio la fine della politica i porci con le ali i nudi sull'espresso fi p Elli arene la musica povera TAN TA N TAN l'estate riempie il proletariato giovanile carovana mobile per le colline le strade le piazze addermentate dell'umbria mu sica selvaggia autoriduzione ai su per mercati autostop fino a ravem na Kocis guida le tribù nomadi a c apo attacca i campi lager circonda

SEGUE NEL PROSSIMO NUMERO.
COLLETTIVO DI CONTROINFORMAZIONE.

ti dai fili spinati controllati de

spara spara fino alla sera i vetri

della questura e della prefettura

in frantumi come i nostri corpi

ii grigi eskimi rossi la polizia

il servizio d'ordine del pri cem le catene nelle meni caccia alle streghe e agli indiani Kocis in galera gente dispersa piazza maggiore e si riempie di faccie terrori zzate Pekos arrestato subl'erbe bottegai che richiedono il ripristino del centro storico come centro deglii affirii "Piazza maggiore 16

luglic" con quel sarti di mer

Il carlimo parla di sporkyppy sporckyppy caricati sulle pantere e condotti al monte geraglifici sulla strada jacquerie da milano bologna rome napoli 2I denunce per l'autoriduzione del novecento citt a militarizzate desideri criminali zzati poi di nuovo la notte l'oste ria piena di fumo e di rabbia l'in verno chiusi nei nostri covi mine cciosi l'ottello alla scala I30000 alla poltrona la gente senza casa i dormitori e le stazioni riempite contre chi ne ga il diritto alla vita neghiamo il la prima alla scala

rivolta cariche della polizia, spari processi per direttissime primavera cento fiori che sbocciano cento radio che tramettono migliais di persone che comunicano assemblea sui prati colori sui visi rami tralciati da colpi di mitra alice distrutta de agenti del terrori mo di stato il nostro corrispondente operaio incriminato questo potere nom potră impedire al piccoli gruppi in mo vimento di difendere la propria vita e i propri spazzii liberati vuoto per il potere riempiti oggi dei camri armati de sca tole di polizia e di carabinieri vuoto dentro di noi per francesco vuoto anche in assemblea tutta la scena politica parancica nella scadenza mozione da vuotare il personale di nuovo nelle osterie e helle case vuote

movimento vissuto come partito soggetti rimossi un'altra volta piccoli gruppi schlti nella politica s mmatoria come processo di organiana zione come sintesi dei bisogni emmersi sommersi nell'assemblea vuoto vuoto vuota trasversalità come enunciazione di nuo vi desideri e moltiplicazione di picco li gruppi come pratica separata negata omosessualizzazione conoscenza del com pa trasformazione dell'esistente trasp osta case colletive svuotate dalla pau ra di essere perquisiti dentro buchi buchi neri che riempiremo di nuo vo di affettività e simpatia.

PLICE DEVE PARLARE!

DEPOSITATO TRIBUNALE DI MONZA
IL 17 1/1972 n. 216 DIR. U. TIBONI de magnetire de la companio del companio del companio de la companio del compa